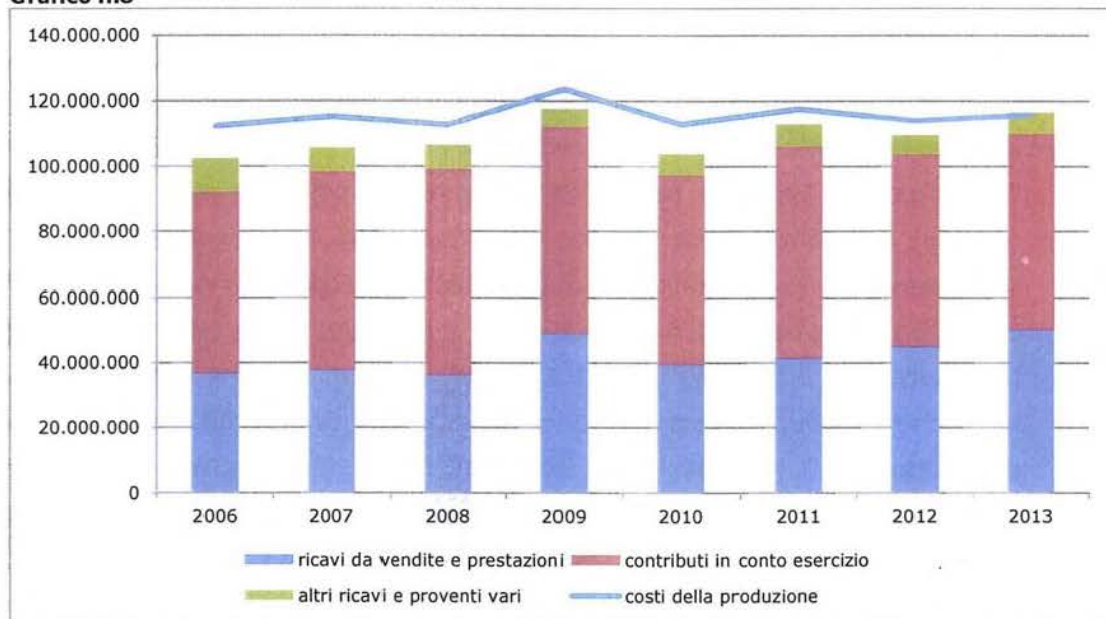


Positivo (€ 138.628) risulta il saldo tra proventi ed oneri finanziari in conseguenza sia della crescita degli altri proventi finanziari¹⁶¹ sia della parallela riduzione degli interessi ed oneri finanziari¹⁶².

I proventi straordinari (€ 293.711) si riferiscono, invece, alla cessione di scenografie¹⁶³.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura nel periodo 2006-2013 dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo.

Grafico n.8



¹⁶¹ Dovuta, da un lato, al maggior rendimento previsto per l'investimento della polizza assicurativa (stipulata nel 1993, scaduta il 1/1/2013 e liquidata il 31/7/2013) finalizzata alla copertura del Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato e, dall'altro, all'incremento degli interessi attivi sulle accresciute disponibilità liquide.

¹⁶² Relativi principalmente agli interessi sul mutuo ipotecario stipulato per l'acquisto dell'immobile sito in Milano, via Verdi n. 3 nonché alle commissioni e alle spese per la gestione dei conti correnti bancari.

¹⁶³ Allestimento di *Romeo e Giulietta* al Metropolitan Opera di New York.

5.3 - Il costo del personale

I dati riportati nel prospetto, elaborato secondo le indicazioni del MIBACT, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2013 si riduca complessivamente di 27 unità. Rispetto alla pianta organica (818 unità)¹⁶⁴, nel 2013 si registra un'eccedenza di 69 unità.

Prospetto n.38

PERSONALE

	2013	2012
Personale amministrativo	96	97
Personale artistico	316	329
Personale tecnico e servizi vari	443	455
Dirigenti	7	7
Contratti collaborazione e professionali	10	11
Extra organico	15	15
Totale	887	914
PERSONALE FTE*	905	914

*) Dati calcolati secondo il metodo *full time equivalent* - FTE (monte ore complessivamente lavorate da ciascun dipendente a tempo indeterminato, determinato e con contratti part time o di collaborazione, diviso per otto).

Nella suddetta consistenza sono, peraltro, inserite 19 collaborazioni professionali autonome (26 nel 2012) che non rientrano nella specifica area del costo del personale, bensì nelle prestazioni di servizi previste sotto la voce "compensi a collaboratori con incarichi professionali" per un totale, quindi, di 915 e 888 unità¹⁶⁵, di cui, in particolare, 316 (329 nel 2012) artisti, 96 (97) impiegati, 7 (7) dirigenti, 443 (455) tecnici e servizi vari.

In altri termini, delle complessive 887 unità (905 in media nel corso dell'esercizio) si osserva che 740 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 109 con rapporto subordinato a tempo indeterminato in sovrannumero per effetto di sentenze giudiziarie (esiti sfavorevoli di giudizio e conciliazioni), 9 a tempo determinato e 29 con rapporto di collaborazione professionale autonoma.

¹⁶⁴ Compreso il personale extra organico (fissato in 16 vigili del fuoco più 2 unità stabilizzate ad esaurimento). Il Presidio di vigilanza, che sostituisce il reparto Vigili del Fuoco, al 31/12/2013 è composto di 12 elementi. Delle rimanenti 4 unità, 2 sono state riallocate in pianta organica a copertura di posti vacanti, uno extra organico (dimissionario nel 2014), mentre uno era già dimissionario alla fine del 2013. La dotazione è stata approvata con D.M. 15/1/1998.

¹⁶⁵ Come si desume dagli allegati al bilancio d'esercizio, da questo totale, sia nel 2012 che nel 2013, si sottrae un rapporto di lavoro a tempo determinato corrispondente al Sovrintendente, organo di gestione.

Le voci che compongono il costo del personale sono di seguito indicate¹⁶⁶:

Prospetto n.39

COSTO DEL PERSONALE

	2013	Var. %	2012
Salari e stipendi	48.537.946	2,1	47.542.544
Oneri sociali	12.819.510	-0,7	12.906.914
TFR	2.343.897	-7,1	2.523.203
Altri costi per il personale	2.242.630	59,4	1.406.566
Totale	65.943.983	2,4	64.379.227

(in euro)

L'incremento della voce salari e stipendi è principalmente da imputarsi all'effetto congiunto derivante dall'accantonamento dell'intera quota dei fondi per il rinnovo del contratto integrativo per l'anno 2013¹⁶⁷, dall'incremento di alcune voci (ferie maturate e non godute, compensi ai tecnici), da minori costi (lavoro straordinario, compensi per docenze Accademia) conseguenti, oltre che alle normali dinamiche salariali, alla razionalizzazione e al recupero di efficienza ottenuti nell'ultimo biennio.

In flessione sia gli oneri sociali, per decontribuzione dei premi assicurativi Enpals e Inps, sia il trattamento di fine rapporto sia gli "altri costi del personale"¹⁶⁸.

L'onere per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è inserito - come precedentemente segnalato - nei costi per servizi.

5.4 - Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Prospetto n.40

INDICATORI

	2013		2012	
Ricavi da vend. e prest.	50.234.214		44.937.970	
Costi della produzione	115.775.179	= 43%	113.912.876	= 39%
Contributi in conto esercizio	59.886.915		58.799.499	
Costi della produzione	115.775.179	= 52%	113.912.876	= 52%
Costi per il personale	65.943.984		64.379.227	
Costi della produzione	115.775.179	= 57%	113.912.876	= 57%

(in euro)

¹⁶⁶ Il costo del personale al netto delle tournée ammonta ad € 63.912.000 (€ 63.667.000 nel 2012).

¹⁶⁷ Nel 2013 il costo del personale considera, come visto in premessa, il pagamento del 100% dell'importo del contratto aziendale per circa € 4,1 milioni, mentre nell'esercizio era stato erogato solo il 50%.

¹⁶⁸ La voce si riferisce prevalentemente a gratifiche, indennità di trasferta, accertamenti sanitari nonché oneri del personale per tournée. L'importo del costo del personale relativo alle tournée cresce da € 712.000 ad € 2.032.000 grazie ad una maggiore attività all'estero.

Le indicazioni che si ottengono sottolineano che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni hanno superato il 40 per cento della copertura; b) i contributi in conto esercizio, a loro volta, si mantengono stabilmente intorno al 50 per cento dei costi; c) invariata (57%) è, infine, l'incidenza del costo del personale su quelli complessivi.

5.5 - - L'attività artistica

Il seguente prospetto illustra l'attività artistica svolta nel dettaglio che evidenzia il meccanismo di conseguimento dei punti FUS, ponderati sulla base del tipo di spettacoli proposti ("alzate di sipario") ai fini della partecipazione alla quota del 25 per cento del Fondo unico, connessa alla produzione prevista:

Prospetto n.41

ATTIVITÀ ARTISTICA *		
	2013	2012
lirica oltre 150 elementi	96	96
lirica oltre 100 elementi	9	25
lirica fino 100 elementi	10	
balletti con orchestra		
balletti con orchestra con proprio corpo di ballo o di altra fondazione		
balletti con orchestra e numero di tesserati non inferiore a 45		
balletti con orchestra con proprio corpo di ballo o di altra fondazione e numero di tesserati non inferiore a 45	47	53
balletti con base registrata		
balletti con base registrata con proprio corpo di ballo o di altra fondazione	8	9
concerti sinfonico corali	2	2
concerti sinfonici	30	32
opere liriche in forma di concerto con oltre 100 elementi		
opere liriche in forma di concerto fino a 100 elementi	1	
opere liriche in forma semiscenica con oltre 100 elementi		
opere liriche in forma semiscenica fino a 100 elementi		
manifestazioni in abbinamento	.	
totale "alzate di sipario"	203	217
totale punti FUS per attività proposta	1.608,75	
25% FUS (attività proposta) in €	5.415.449,89	28.341.023,12

(Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo)

* Fondazione riconosciuta per l'anno 2012 di forma organizzativa speciale (ai sensi del DPR 117/2011 poi annullato dal Consiglio di Stato n. 198/2013) e sovvenzionata con attribuzione di percentuale sul FUS.

La relazione sulla gestione artistica illustra in modo articolato l'intenso programma del 2013 che ha visto la consueta partecipazione di illustri direttori ed interpreti nazionali e internazionali nonché il consolidamento del percorso artistico intrapreso negli anni precedenti.

La programmazione è stata concepita, in particolare, per celebrare il 200° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi e di Richard Wagner con otto titoli verdiani e cinque wagneriani e nuovi allestimenti realizzati anche in coproduzione con istituzioni italiane e straniere (Covent Garden di Londra, Canadian Opera Company, Lyric Opera di Chicago, Grand Teatre de Liceau di Barcellona, Deutsche Oper Berlin, Opéra National de Paris).

La stagione sinfonica e concertistica è risultata particolarmente ricca (tra gli altri: il tradizionale Concerto di Natale, il Festival Rachmaninov, l'Omaggio a Luciano Berio, le collaborazioni con i festival Mito e Milano Musica, i Concerti dell'Accademia alla Scala). La programmazione di balletto si è sviluppata su sette titoli - che hanno impegnato il corpo di ballo lungo l'intero arco dell'anno - ripresi sia dal repertorio sia di primo allestimento.

Nel 2013 sono stati complessivamente realizzati 9 nuovi allestimenti (6 opere e 3 balletti) con l'obiettivo di adeguare il repertorio anche in funzione degli impegni per l'anno Verdiano e Wagneriano, delle tournée e dell'Expo 2015.

Il crescente successo ha favorito l'intensificarsi della richiesta di diffusione internazionale (tournée in Germania, Russia e Giappone) delle produzioni del Teatro alla Scala che, nel corso del 2013, è stato impegnato in 11 rappresentazioni d'opera, 2 esecuzioni d'opera in formato di concerto, 5 recite di balletto, 2 concerti sinfonico-corali e 3 concerti sinfonici.

Nel 2013 si è registrato un contenimento dei costi artistici e di allestimento, una razionalizzazione dell'utilizzazione del personale a prestazione nonché un aumento dei prezzi e una tenuta della saturazione delle sale.

Si segnala il consolidamento delle nuove politiche commerciali collegate ad una articolata offerta di abbonamenti.

Nell'ambito della promozione a favore degli studenti e lavoratori sono proseguite le formule e le programmazioni specifiche, tra le quali, la GSA (giovani, studenti ed anziani) e quelle denominate la "Scala in famiglia", "Invito alla Scala".

Oltre alle attività artistiche, la Fondazione ha svolto iniziative di natura culturale e percorsi formativi.

Da menzionare, inoltre, l'attività del Museo Teatrale alla Scala che, nel 2012-2013, ha accolto 247.845 e 254.206 visitatori, con un incasso di biglietteria pari ad € migliaia 1.085 ed € migliaia 1.100.

È, infine, proseguita la *partnership* storica Scala-Rai per l'attività di registrazione e diffusione degli spettacoli in Italia e nel mondo, con ricavi, nell'ultimo biennio, di € migliaia 1.765 ed € migliaia 1.516.

La Fondazione dichiara di aver osservato gli impegni, di cui all'art. 17 del d.lgs n.367/1996, in merito all'inserimento nel programma annuale di opere di compositori nazionali. Riferisce, altresì, che sono stati mantenuti gli incentivi per promuovere l'accesso al teatro da parte di studenti e lavoratori (con diverse iniziative, tra le quali, la GSA-giovani, studenti ed anziani e quelle denominate la "Scala in famiglia", "Invito alla Scala"); è stato, inoltre, assicurato il coordinamento della propria attività con quella di altri enti operanti nel settore delle esecuzioni musicali in Italia e all'estero; sono state, altresì, previste forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

5.6 – Considerazioni di sintesi

La fondazione presenta:

1. una situazione patrimoniale consolidata, con un elevato patrimonio netto, appena inferiore alla somma di tutte le immobilizzazioni e largamente superiore al valore delle immobilizzazioni immateriali corrispondenti al valore del Palazzo Piermarini e degli altri immobili comunali in uso alla Fondazione;
2. un considerevole indebitamento, nel complesso in leggera diminuzione nel 2013, in particolare verso i dipendenti (in questo caso i debiti per somme relative al contratto integrativo, alle indennità, a ferie non godute, a mensilità differite ed altro sono in aumento), i fornitori, gli istituti bancari, il sistema tributario, previdenziale e di sicurezza sociale;
3. una contribuzione da parte di privati e sponsor del tutto particolare in considerazione della storia e del prestigio del Teatro (pari a cinque volte quella destinata all'Accademia di S. Cecilia di Roma che segue la Scala in questa classifica);
4. una contribuzione degli enti territoriali inferiore a quella dei privati (20,3% del totale dei contributi contro 32,1%), ma in crescita nel 2013 di circa 3 milioni di euro (di provenienza della Provincia di Milano) al contrario di quella

dello Stato, in contrazione di circa 2 milioni di euro e pari complessivamente a oltre il 47 per cento del totale dei contributi;

5. i più elevati ricavi da biglietteria e abbonamenti nell'ambito lirico-sinfonico nazionale. Tali proventi caratteristici, se sommati ai contributi privati e alle sponsorizzazioni, portano l'autofinanziamento, in valore assoluto, a quasi il doppio di quello registrato dall'Arena di Verona e a circa sei volte quello delle successive migliori fondazioni lirico-sinfoniche e ad oltre il 51 per cento del valore della produzione;
6. un valore della produzione pari a ben oltre il doppio di quello registrato dalla migliore delle altre Fondazioni (l'Arena di Verona), ma solo di poco superiore ai corrispondenti costi di produzione, sì che l'utile di esercizio del 2013 è appena positivo, anche se in confortante netta ripresa rispetto al considerevole risultato negativo dell'esercizio precedente;
7. un livello di costi totali molto elevato e non confrontabile con quello delle altre Fondazioni (è quasi doppio di quello della Fondazione che segue in questa particolare classifica);
8. costo del personale particolarmente elevato e in leggero aumento nel 2013 - nonostante una diminuzione di 27 unità nel numero dei dipendenti - soprattutto per le indennità di missione corrisposte in relazione alle importanti tournée effettuate nell'anno (Germania, Russia, Giappone), e tale da rappresentare il 110 per cento dell'intero ammontare dei contributi. Rispetto al valore della produzione, tuttavia, tale voce di costo è leggermente inferiore alla media nel sistema delle fondazioni lirico-sinfoniche;
9. nel complesso la sintesi dei dati esposti qualifica la Fondazione come un *unicum* nel panorama lirico-sinfonico italiano. La qualità delle produzioni, il livello dei ricavi, dei contributi privati e delle sponsorizzazioni sono strettamente correlate al prestigio e alla storia di uno dei più celebri teatri d'opera del mondo e di una delle più importanti istituzioni culturali a livello internazionale. I costi di produzione e quelli per il personale davvero molto elevati appaiono sostenibili solo nel presupposto che il valore della produzione, il livello dei contributi e dei ricavi da biglietteria restino altrettanto elevati. E tuttavia una politica di ragionevole contenimento di tali costi, di massima valorizzazione e utilizzo delle prestigiose produzioni realizzate, assieme a un'ulteriore intensificazione della collaborazione con

altre prestigiose istituzioni teatrali e musicali (e culturali più in generale)
appare certamente auspicabile.

6 – LA FONDAZIONE TEATRO SAN CARLO DI NAPOLI

Il MIBACT ha recentemente rilevato persistenti elementi oggettivi di impossibilità di funzionamento dell'organo deliberativo della Fondazione, tali da prefigurare il blocco dell'attività istituzionale, l'impossibilità di programmare e attuare la stagione operistica e la realizzazione degli obiettivi produttivi connessi al conseguimento dei contributi a valere sul FUS nonché il mancato rispetto degli adempimenti di cui all'art. 11 del decreto legge 91/2013 ("Valore cultura"), convertito in legge 112/2013. Con D.M. 23/1/2014 il Ministro dei beni, le attività culturali e il turismo ha, pertanto, disposto lo scioglimento del C.d.A. della Fondazione e nominato un Commissario Straordinario¹⁶⁹ per un periodo di due mesi rinnovabili e, comunque, fino alla ricostituzione del C.d.A., con l'incarico di presentare il piano industriale ed apportare le modifiche allo statuto previste dalla legge. Il Commissario, poi cessato nel febbraio 2015, ha conferito incarico gratuito ad una società di revisione, per l'attività di consulenza al fine della stesura del piano di risanamento¹⁷⁰.

Dalle relazioni sulle gestioni 2011-2013 si apprende che la Regione Campania si era impegnata al rilancio della Fondazione con un piano quinquennale di finanziamento, mentre la Provincia di Napoli ha conferito contributi in conto investimento¹⁷¹. Si è, inoltre, realizzato l'ingresso, quale socio fondatore pubblico,

¹⁶⁹ L'intervento Ministeriale deriva dalla mancata adesione della Fondazione alle disposizioni introdotte dal suddetto decreto. Come già evidenziato, l'art. 11, co. 1, stabilisce, tra l'altro, che le fondazioni lirico-sinfoniche di cui al d.lgs 367/1996, che siano state in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi, ma non abbiano ancora terminato la ricapitalizzazione presentano entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, al commissario straordinario di cui al successivo co. 3, un piano di risanamento che intervenga su tutte le voci di bilancio strutturalmente non compatibili con l'inderogabile necessità di assicurare gli equilibri strutturali del bilancio stesso, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, entro i successivi tre esercizi.

Il commissariamento si è reso, altresì, necessario in seguito alle dimissioni di cinque membri del C.d.A. con l'impossibilità di approvare il bilancio preventivo 2014.

La Fondazione, peraltro, era già stata soggetta a regime di amministrazione straordinaria. La precedente pesante situazione gestionale della Fondazione aveva, infatti, determinato l'intervento del Ministero vigilante che, con proprio decreto 1/8/2007, aveva disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Fondazione e la nomina di un Commissario, più volte prorogato. La lunga fase di commissariamento della Fondazione era, comunque, terminata il 16 dicembre 2011 con la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione presieduto dal Sindaco di Napoli.

¹⁷⁰ Il documento è stato più volte revisionato secondo le indicazioni del Commissario di governo e, completato in data 29 luglio 2014, è stato oggetto di motivata proposta di approvazione del Commissario di Governo in data 4 agosto 2014, mentre il 16 settembre 2014 è stato deliberato dal MIBACT di concerto con il MEF, il relativo decreto di approvazione.

Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di €25.300.000 erogato-secondo una precisa articolazione-subordinatamente alla stipula del contratto di finanziamento conforme a quello tipo(approvato dal MEF con decreto n. 54921 del 10 luglio 2014) e alla preventiva stipula del contratto di restituzione delle somme anticipate.

La Fondazione Teatro San Carlo di Napoli è tenuta a corrispondere, nei termini e nei modi definiti dal Commissario alle richieste da questi formulate per sovrintendere e monitorare l'attuazione del Piano di risanamento, assicurare il rispetto del cronoprogramma e quant'altro necessario ai fini dell'osservanza del disposto di cui all'art.11, comma 3, della legge 7 ottobre 2013, n. 112.

¹⁷¹ Nel mese di marzo 2011 è stata firmata la convenzione con la Provincia di Napoli che prevede lo stanziamento in lotti a favore della Fondazione di un contributo complessivo di € 7.000.000 per

della Camera di Commercio di Napoli. L'anno 2013, ha visto il completamento del progetto "Napoli Città Lirica", approvato dalla Regione Campania e, a conferma della riuscita della validità del progetto, la Regione Campania ha finanziato con ulteriori 11 milioni di euro, la prosecuzione del progetto per l'anno 2014.

La Fondazione ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di € 235.179 (a fronte di € 13.501 nel 2012) – per effetto del saldo tra valore e costi della produzione (passato da € 1.300.112 ad € 1.802.478) – e del miglioramento di quello negativo delle partite finanziarie (-13,74%). Il patrimonio netto complessivo passa da € 7.313.817 del 2012 ad € 8.329.228 in conseguenza sia del suddetto utile che dell'apporto diretto a patrimonio da parte della Camera di Commercio di Napoli di € 780.333.

Il Collegio dei Revisori, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio 2013, ha evidenziato, relativamente alla determinazione della congruità del fondo pensione aggiuntiva che è stato conferito un incarico per la quantificazione della riserva matematica attuariale, le cui risultanze potrebbero comportare un disavanzo del fondo stanziato in bilancio. Pertanto, non disponendo ancora delle risultanze dell'incarico, non sono stati in condizione di esprimersi sulla congruità del fondo e sugli eventuali effetti sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013.

Anche i bilanci precedenti sono stati, come in passato, oggetto dell'esame contabile da parte di una società di revisione che ne ha attestato la conformità alle norme, nonché la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Fondazione. Nell'esercizio 2013, trattandosi di revisione volontaria, la Fondazione non ha dato incarico a nessuna società.

Il maggiore coinvolgimento dei soci sostenitori e degli enti locali ha permesso la realizzazione di diversi interventi, tra i quali l'ammodernamento degli impianti che ora, a lavori terminati, risultano tecnologicamente all'avanguardia. Gli investimenti hanno riguardato sia il completo restauro del Teatro San Carlo sia i nuovi laboratori di produzione e montaggio degli allestimenti.

In ogni caso, al pari di altre realtà del settore lirico sinfonico, la Fondazione – essendo chiamata ad operare in un difficile contesto caratterizzato dalla tendenziale riduzione della contribuzione pubblica – rimane esposta a molteplici rischi sia interni, collegati all'inadeguata disponibilità liquida, alla scarsa patrimonializzazione ed ai numerosi contenziosi in essere, sia esterni, connessi al difficile reperimento delle risorse finanziarie alternative ai costosi finanziamenti bancari.

investimenti (realizzazione Museo storico – Memus, Laboratori artistici, torre scenica, impianti informatici). Nel 2011 sono stati effettuati investimenti per € 2.800.000, ridotti ad € 611.750 nel 2012. Nel 2013, gli investimenti sono stati di € 244.274.

6.1 – La situazione patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio 2013, con il consueto raffronto con l'esercizio precedente, sono esposti nel prospetto seguente, dal quale risulta, in seguito ai richiamati apporti diretti della Camera di Commercio di Napoli, il continuo incremento del patrimonio netto:

Prospetto n.42

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

	2013	Inc. %	Var. %	2012	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	99.386.560	73,1	-1,8	101.174.977	69,0
Immobilizzazioni materiali	7.675.573	5,6	-2,1	7.838.416	5,3
Attivo circolante	28.843.052	21,2	-22,9	37.415.158	25,5
Ratei e risconti attivi	103.166	0,1	7,0	96.439	0,2
Totale Attivo	136.008.351	100,0	-7,2	146.524.990	100,0
PASSIVO					
Patrimonio netto iniziale	30.392.230			29.611.997	
Altre riserve	108.454			108.456	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-22.406.635			-22.420.137	
Utile (- Perdita) d'esercizio	235.179			13.501	
Totale patrimonio netto (A)	8.329.228		13,9	7.313.817	
Fondo rischi ed oneri	22.728.352	17,8	-7,6	24.604.074	17,7
Fondo T.F.R.	5.368.329	4,2	-6,1	5.716.916	4,1
Debiti	43.947.074	34,4	1,1	43.488.752	31,2
Ratei e Risconti passivi	55.635.368	43,6	-14,9	65.401.431	47,0
Totale Passivo (B)	127.679.123	100,0	-8,3	139.211.173	100,0
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	136.008.351		-7,2	146.524.990	
Conti d'ordine	15.000	-	-	15.000	-

La principale componente dell'attivo patrimoniale, continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (circa il 73% del totale), che evidenziano rispetto all'esercizio precedente un decremento di € 1.788.417, per effetto dell'incremento del fondo ammortamento, relativo alle voci, ristrutturazioni, utilizzo opere dell'ingegno e manutenzioni beni terzi. Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto l'importo di € 48.185.429 quale valore del diritto reale di godimento illimitato, senza corrispettivo, sia dell'immobile dove ha sede il Teatro, sia di altri immobili limitrofi di proprietà demaniale, destinati allo svolgimento delle attività complementari della Fondazione. E', inoltre, riportata la voce di capitalizzazione "ristrutturazioni" (€ 50.660.221 nel 2013) che accoglie, al netto dell'ammortamento, i costi relativi ai lavori di valorizzazione e ristrutturazione del teatro.

La quota residua si riferisce a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno, a concessioni, licenze, marchi (si ricorda la registrazione dei nuovi marchi "Memus" e "Prima - San Carlo") e diritti simili, a diritti coreografici, al *software* ed altro nonché alla manutenzione effettuata su beni di terzi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto delle relative quote di ammortamento, nell'esercizio 2013, presentano un decremento di € 162.843. La voce principale continua ad essere rappresentata dai fabbricati (€ 4.120.993) riferibile al valore di stima di due appartamenti siti in Napoli nell'immobile "Palazzo Cavalcanti", trasferiti alla Fondazione dal Comune di Napoli. Seguono, quanto a consistenza, i beni facenti parte del "patrimonio artistico" ("arredi per il teatro" e "bozzetti e figurini"), il cui valore complessivo ammonta ad € 1.643.198. Tali beni non sono stati più ammortizzati, in quanto assimilati alle opere d'arte.

Nell'attivo circolante, a parte le limitate rimanenze (pari ad € 67.016 nel 2013) e disponibilità liquide (€164.743), sono esposti i crediti tra i quali si segnalano quelli "tributari" (€ 1.180.047 ed € 1.573.027 rispettivamente nel 2012 e nel 2013), tale incremento è dovuto principalmente al credito Iva sostenuto nell'esercizio, "verso clienti" (diminuiti da € 11.905.735 ad € 8.989.972), e, sopra tutto, "verso altri", passati da € 24.211.584 nel 2012 ad € 18.048.139 nel 2013. In quest'ultima voce, le diminuzioni più significative hanno riguardato i crediti verso Comuni, regione e provincia, inerenti contributi e progetti dagli stessi finanziati ed in parte utilizzati.

I risconti attivi riguardano costi assicurativi, di manutenzione e canoni di abbonamento.

Con riferimento al patrimonio netto, va premesso che l'originario patrimonio della Fondazione - determinato ai sensi del d.lgs n. 367 del 29 giugno 1996 in € 15.889.984 - risulta incrementato dei contributi in conto patrimonio ricevuti annualmente dalla data di trasformazione e riflette, altresì, i risultati delle gestioni economiche.

Per quanto concerne, l'esercizio 2013, il patrimonio netto ammonta ad € 8.329.228, con un incremento rispetto al precedente esercizio di € 1.015.412, generato dal contributo in conto patrimonio ricevuto dalla CCIAA di Napoli pari a € 780.2333 e dall'utile d'esercizio pari a € 237.179. Il suo valore è, comunque, nettamente inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili (€ 48.185.429)¹⁷².

¹⁷² Soltanto nelle note integrative a bilanci d'esercizio 2011 e 2012, riguardo alla prescrizione prevista dalla circolare MIBACT del 13/1/2010 n. 595 (finalizzata a differenziare la parte disponibile da quella

Analogamente alle attività, variano nell'esercizio in esame le passività patrimoniali, che evidenziano:

- a) il fondo per rischi ed oneri, costituito prevalentemente dal "fondo pensione aggiuntiva", diminuito, nel 2013, ad € 13.870.046 in seguito alle erogazioni - che superano abbondantemente gli accantonamenti e le integrazioni annuali - e, in via residua, dal "fondo rischi" - diminuito ad € 8.858.306 a fine periodo - utilizzato per la copertura degli oneri stimati connessi alle vertenze giudiziarie nonché per le cartelle esattoriali Enpals e l'adeguamento del CCNL;
- b) il fondo TFR al quale affluiscono (dal 1/1/2007) esclusivamente le quote di rivalutazione sulle somme ancora in gestione della Fondazione, mentre il maturato annuale è versato ai vari fondi secondo le scelte operate dai dipendenti;
- c) l'incremento, nell'esercizio in esame, dell'esposizione debitoria - la cui incidenza sul totale delle passività passa dal 31,2 per cento del 2012 al 34,4 per cento del 2013- imputabile in gran parte: al volume dei debiti verso fornitori (passati da € 9.621.477 ad € 9.997.697 a fine 2013)¹⁷³, alle quote residue del mutuo ipotecario quindicennale (€ 2.160.832 al 31 dicembre 2013); ai debiti verso banche (€ 11.516.925 contro 14.586.228 nel 2012), il cui decremento è dovuto alla chiusura di alcune linee di credito alla Fondazione; ai debiti tributari (cresciuti da € 2.935.868 del 2012 ad € 6.411.821 del 2013), a causa di ritenute non versate nei termini previsti) e verso Istituti di previdenza (passati da € 10.293.037 del 2012 ad € 10.621.648 del 2013) relativi a contributi maturati e non versati, interessi e sanzioni; agli altri debiti (€ 3.343.289 nel 2012 ed € 3.238.146 nel 2013), sopra tutto, per anticipi da clienti e per esposizioni verso dipendenti;
- d) i consistenti ratei e risconti passivi (diminuiti del 14,9% nel 2013) imputabili, oltre agli interessi di rateazione maturati sui piani di rientro nei confronti dell'Enpals e degli interessi sul ravvedimento operoso, in gran parte ai contributi ricevuti dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti in conto esercizio, per la valorizzazione del teatro e la realizzazione di investimenti.

indisponibile del patrimonio netto evidenziando il diritto d'uso illimitato degli immobili), è specificato che "il patrimonio della Fondazione determinato ai sensi dell'art. 7 del D.lgs n. 367/1996 all'atto della sua costituzione che risale al 1998 ammontava ad 15.889.984 e che il diritto d'uso perpetuo della sede del Teatro San Carlo fu stimato in € 48.185.429, sulla base di perizia giurata".

¹⁷³ Il cui incremento deriva dalla forte crisi di liquidità della Fondazione costretta a ritardare i pagamenti nei confronti dei fornitori e degli artisti.

6.2 – La situazione economica

a) Il valore della produzione

In tema di risultati economici, il prospetto espone un utile di € 235.179 nel 2013, influenzato dal saldo positivo della gestione caratteristica, che presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente del 35,6 per cento.

Il risultato finale è, altresì, condizionato-oltre che dalle imposte di competenza (Irap)- dai saldi negativi della gestione finanziaria che neutralizzano quelli positivi, tra l'altro decrescenti, delle partite straordinarie.

Per quanto concerne i ricavi, è da premettere che, nel 2011, la Fondazione ha provveduto ad esporre diversamente alcune voci, distinguendo in maniera più precisa quelle riferibili all'attività caratteristica da quelle complementari¹⁷⁴.

Pertanto, i più consistenti (+7,4%) ricavi da vendite e prestazioni del 2013 derivano, da una parte, dall'incremento dei ricavi di vendita degli spettacoli che ha comportato un incremento dei corrispondenti introiti (passati da € 59.380 del 2012 ad € 1.222.964 del 2013), cui si sono aggiunti quelli delle produzioni su Cofin Por¹⁷⁵. Questi ultimi fondi di cofinanziamento, peraltro, sono stati contabilizzati in conto competenza, ma non riscossi. Nel Piano di rientro il Commissario straordinario, raccomanda ogni iniziativa per abbreviare i tempi della riscossione che tradizionalmente risultano superiori ai 400 giorni e, la cui normalizzazione sarebbe tale da poter garantire risorse finanziarie aggiuntive ed è quindi, per il futuro, da considerare come una fonte di rilievo per l'ulteriore rafforzamento della struttura finanziaria e la gestione di eventuali carenze di liquidità.

Nell'esercizio si registra un decremento dei ricavi da biglietteria e abbonamenti passati¹⁷⁶ da € 5.231.252 del 2012 a € 4.430.513 del 2013, mentre la sponsorizzazione di Finmeccanica pari a € 1.100.000, è rimasta invariata.

Gli altri ricavi e proventi vari riguardano i proventi da attività complementari, tra i quali vanno ricordati: la locazione di spazi (€ 76.815), le rette per la scuola di danza (€ 160.385), il nolo del materiale teatrale (€ 43.490), le sponsorizzazioni collaterali (€ 41.052), gli altri ricavi diversi (per complessivi € 335.879).

¹⁷⁴ Alcune voci inserite sino al 2010 tra gli altri ricavi e proventi vari sono state più opportunamente imputate ai ricavi da vendite e prestazioni.

¹⁷⁵ Trattasi di produzioni cofinanziate con fondi pubblici, pari a €3.500.000 nel 2012 ed €7.500.000 nel 2013.

¹⁷⁶ Gli spettatori paganti sono stati:

nel 2012 = 137.479 (presso il Teatro San Carlo) e 20.427 (presso altre sedi);

nel 2013 = 127.336 (presso il Teatro San Carlo) e 13.397 (presso altre sedi).

Prospetto n.43**CONTO ECONOMICO***(in euro)*

	2013	Var. %	2012
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	14.424.661	7,4	13.434.643
Altri ricavi e proventi vari	657.607	-38,3	1.065.404
Contributi in conto esercizio	25.691.642	-0,2	25.742.520
Totale valore della produzione	40.773.910	1,3	40.242.567
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	228.507	-52,6	482.004
Costi per servizi	10.987.974	-1,5	11.152.471
Costi per godimento beni di terzi	934.275	-32,2	1.377.579
Costi per il personale	21.600.570	3,4	20.895.314
Ammortamenti e svalutazioni	2.420.666	-2,1	2.471.809
Rimanenze di materie prime	17.066	2.566,2	-692
Accantonamento per rischi	2.429.804	10,1	2.206.028
Oneri diversi di gestione	352.570	-1,5	357.942
Totale costi della produzione	38.971.432	0,1	38.942.455
Differenza tra valori e costi produzione	1.802.478	38,6	1.300.112
Proventi e oneri finanziari	-1.405.891	13,7	-1.629.812
Proventi e oneri straordinari	54.241	-89,1	496.068
Risultato prima delle imposte	450.828	171,0	166.368
Imposte dell'esercizio	215.649	41,1	152.867
Utile (- Perdita) d'esercizio	235.179	1.641,9	13.501

b) I contributi in conto esercizio

I complessivi contributi in conto esercizio ricevuti dalla Fondazione sono sintetizzati nella tabella seguente che evidenzia una contrazione dello 0,2 per cento nell'esercizio 2013, rispetto al precedente esercizio.

Prospetto n.44**CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO***(in migliaia di euro)*

	2013	Inc%	Var%	2012	Inc. %
Stato	12.747	49,6	-5,98	13.510	52,5
Totale contributi Stato	12.747	49,6	-5,98	13.510	52,5
Regione Campania	4.970	19,3	0	4.970	19,3
Comune di Napoli	900	3,5	-11,11	1.000	3,9
Provincia di Napoli	2.151	8,4	0	2.151	8,4
Totale contributi enti	8.021	31,2	-1,24	8.121	31,6
Contributi spec. Gestione	904	3,5	0	0	0,0
Altri contributi	1.019	4	-6,08	1.081	4,2
Contributi c/investimenti	2.159	8,4	0	2.195	8,5
Totale altri contributi	4.082	15,9	24,6	3.276	12,7
Sostenitori	841	3,3	0,6	836	3,2
Totale contributi Sostenitori	841	3,3	0,6	836	3,2
TOTALE CONTRIBUTI	25.691	100	-0,2	25.743	100,0

L'andamento delle singole componenti presenta un panorama piuttosto vario. Nel 2013, alla riduzione dei contributi in conto esercizio sia del Comune di Napoli (-11,11%) sia dello Stato (-5,98%) si contrappone la crescita di quello dei sostenitori privati (+0,6%) e degli altri contributi (+24,6%).

Come già indicato in precedenza, dal 2011 vi è stato l'ingresso, quale socio fondatore pubblico, della Camera di Commercio di Napoli, che ha contribuito nell'esercizio 2013 con 1,020 milioni di euro.

Considerato che la Fondazione presenta un indebitamento a tasso variabile fortemente esposto ai rischi di oscillazione, con conseguenze dirette sull'economicità della gestione, anche nell'esercizio in esame la Fondazione ha proseguito nell'attività *fund raising* per il reperimento di risorse finanziarie attraverso i contributi dei privati oltre che dello Stato e delle istituzioni locali.

In ordine alla consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato restano percentualmente i più cospicui (circa il 50%), seguiti da quelli degli Enti locali e dagli altri contributi.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame, i costi della produzione hanno registrato una contrazione dello 0,1 per cento confermandosi tuttavia inferiori al corrispondente valore della produzione.

In particolare, si evidenziano, quelli:

- per il personale (mediamente il 55% dei costi), dei quali si dirà più avanti, pari ad € 21.600.570 nel 2013, con un incremento rispetto al precedente esercizio (+3,4 %);
- per l'acquisizione di servizi, per € 10.987.974 (-1,5 rispetto al 2012%), in gran parte riconducibili alle compagnie di canto, ai compensi professionali e alle coproduzioni;
- per le materie prime, diminuiti nel 2013 di €253.492, per effetto dell'avvio dell'attività di merchandising della Fondazione;
- per godimento beni di terzi, che presentano un decremento di € 443.304, dovuto ai minori costi afferenti i diritti di autore e il nolo di attrezzature e costumi;
- per accantonamenti (€ 2.429.804 nel 2013 con un incremento rispetto al 2012 di € 214.638) sia al fondo pensione aggiuntiva sia, soprattutto, ai fondi rischi (a copertura degli oneri stimati connessi alle vertenze giudiziarie nonché alle cartelle esattoriali Enpals e all'adeguamento del CCNL).